

**BOLOGNA SETTE**prova gratis la  
versione digitalePer aderire scrivi  
una email a  
[promo@avvenire.it](mailto:promo@avvenire.it)

# Bologna sette

Inserto di **Avenire**

## Don Marcheselli racconta la realtà del Congo in guerra

a pagina 5

## Tanti artisti in una mostra per padre Marella

a pagina 2

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.itAbbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

In occasione della Giornata mondiale del malato oggi l'arcivescovo presiederà due celebrazioni: al Sant'Orsola e in San Paolo Maggiore. Le testimonianze delle Lectio pauperum

DI LUCA TENTORI

**N**ei momenti della malattia le parole spesso sono vuote; la sola cosa importante è esserci, restare, il silenzio parla più delle parole. Resistiamo insieme davanti al mistero della nostra fragilità, solo così lo possiamo superare. E si resta soltanto per amore». È un passaggio dell'omelia dell'Arcivescovo che ha tenuto martedì 11 febbraio alla Messa celebrata all'Ospedale di Bazzano in occasione della Giornata mondiale del Malato e che ha come titolo «La speranza non delude» (Rm 5,5). «Sento tanta gratitudine nel comprendere di nuovo, insieme a voi - ha proseguito il cardinale Zuppi - qual è la vera forza dell'uomo, la vera immagine di Dio che abbiamo: i più fragili. Oggi se c'è qualcosa di cui dobbiamo essere orgogliosi è questo: noi abbiamo la cura per tutti. A chi è nella fragilità viene garantito il massimo». Nell'anno del Giubileo l'Arcivescovo ha ricordato che papa Francesco richiami la speranza come tema per tutti, non solo per i cristiani ma per tutti coloro che sperimentano la difficoltà a sperare, anche e soprattutto nella malattia. Grande partecipazione alla celebrazione, a cui ha preso parte anche Anna Maria Petriani, la nuova direttrice generale dell'Azienda Usl di Bologna, con una rappresentanza dei pazienti, dei loro familiari, del personale, dei volontari e con il coro che ha animato la Messa formato da infermieri, Oss, tecnici, medici e impiegati. Un calendario ricco di appuntamenti quello predisposto dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute in occasione della XXXIII Giornata mondiale del Malato: tra gli incontri proposti le «Lectio pauperum», tenute in quattro luoghi differenti della nostra diocesi. Oggi l'Arcivescovo celebrerà due Messe: alle 9 nella Cappella San Francesco del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi (Padiglione 5, 4°



La Lectio pauperum nella parrocchia di San Biagio a Casalecchio di Reno lunedì 10 febbraio (foto Giancarlo Valentino)

# Vicini a chi soffre, solo con l'amore

piano) e alle 15 nella Basilica di San Paolo Maggiore. La Liturgia, a cui seguirà la benedizione dei malati, è curata dalla Sottosezione Bologna dell'Unitalsi e dal Centro Volontari della Sofferenza. Venerdì scorso l'Arcivescovo ha celebrato la Messa nella cappella della Casa del Clero, insieme ai sacerdoti anziani che vi abitano, amministrando anche il sacramento dell'Unzione degli Infermi, che egli stesso ha voluto ricevere per primo, dal vescovo emerito di Imola, monsignor Tommaso Ghirelli.

Lunedì scorso l'Arcivescovo ha partecipato alla Lectio Pauperum nella parrocchia di San Biagio a Casalecchio di Reno. «È un ten-

tativo di Lectio - spiega Magda Mazzetti, direttrice dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute - partendo dalla parola che Dio scrive nella nostra vita. Noi pensiamo che i poveri siano per eccellenza le persone dove il Signore trova modo di scrivere meglio e per questo motivo abbiamo chiesto a dei curanti e a dei curati di dirci come hanno visto, come hanno trovato, come hanno letto la parola di Dio nella loro vicenda. Noi proviamo a pregare attraverso la parola di queste persone». «Sia davvero fondamentale la relazione, la parola - ha spiegato Patrizia Trevisani, infermiera - perché è stato dimostrato anche scientificamente che la rela-

zione è un momento di cura e quindi non solo da parte dei sanitari che sono i principali destinatari ma anche dell'ambiente sociale di cui la persona fa parte. Di questo ce ne siamo accorti in particolare modo durante la pandemia dove queste relazioni sono state interrotte e chi era in ospedale era da solo». «Il periodo della malattia l'ho affrontata sempre insieme a mio marito e al personale medico - afferma Costanza Peli, testimone - che ci ha incoraggiati, sostenuti e consigliati. Quindi già questo per me è stata la mano della Provvidenza perché le cose da affrontare nella vita e le vicissitudini sono tante. Forse è più difficile da affrontar-

le a questa età, 70 anni. Vedo come percorso di fede, guardando anche la mia vita indietro, che ho avuto diverse traversie sin da bambina, però c'è stato sicuramente sempre un sostegno dall'alto». Alla serata è intervenuto anche il parroco di San Biagio, don Sanzio Tasini, che ha ricordato come l'arrivo dell'Hospice nella sua comunità ha arricchito la sua missione e la consapevolezza del suo essere sacerdote. «Avevo messo da parte la frenesia del fare - ha spiegato - la sacrosanta preoccupazione di elargire sacramenti per scoprire la bellezza della presenza di Dio nell'umanità sofferente». Altre testimonianze nei prossimi numeri di Bologna Sette.

## Pellegrinaggio diocesano a Roma: due pre-incontri online

In vista del Pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma di sabato 22 marzo con l'Arcivescovo, sono previsti due incontri online di preparazione. Saranno martedì 18 e martedì 25 febbraio alle 19 sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e sul canale YouTube di 12Porte. È ancora possibile partecipare al Pellegrinaggio diocesano organizzando il viaggio in autonomia. Chi partecipa autonomamente deve comunque iscriversi per gli eventi di Roma, compilando il form individuale (che va completato per ogni partecipante) cliccando sul link riportato nel sito della diocesi e di Petroniana Viaggi. Invia il modulo, si riceverà un'e-mail con il riepilogo delle informazioni scritte; sarà la conferma di avvenuta registrazione. È possibile iscriversi fino a sabato 8 marzo, nei limiti dei posti fissati dall'organizzazione vaticana. Per rimanere aggiornati, consultate il sito della Chiesa di Bologna e della Petroniana Viaggi dove verranno segnalate variazioni e aggiornamenti del programma, ancora in corso di definizione.

## Al via le nuove «Notti di Nicodemo»

**A**vrà come tema «Speranza» l'edizione 2025 delle Notti di Nicodemo, i tradizionali incontri di dialogo in Cattedrale con l'arcivescovo Matteo Zuppi. Mercoledì 26 febbraio alla prima serata intitolata «Giovani Speranza» interverranno Alice e Giada Canciarillo, fondatrici di Heloola e don Claudio Burgio, cappellano del Carcere minorile Beccaria e fondatore della Comunità Kayrs. Moderatore sarà don Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana. Giovedì 6 marzo sul tema «È possibile sperare?» sarà la volta di Daniele

Mencarelli, scrittore e Lucia Vantini, teologa. Moderate la serata suor Chiara Cavazza, diretrice dell'Ufficio diocesano per la Vita consacrata. L'inizio di entrambi gli incontri in Cattedrale sarà alle 20.45. «Anche quest'anno - spiega don Davide Baraldi - torneranno le due serate in San Pietro fortemente volute dall'Arcivescovo, come espressione di un desiderio di dialogo molto ampio della Chiesa con il mondo contemporaneo e il suo pensiero, le istanze che ogni uomo e ogni donna portano nel cuore. Il titolo di questa serie di incontri è legato alle notti di Nicode-

mo interpretando nella sua figura proprio le domande che sorgono dal cuore di ogni essere umano. La prima serata sarà dedicata alle speranze dei giovani, con il tentativo di intercettare i loro vissuti e le loro richieste. Nel secondo incontro vogliamo chiederci se c'è speranza per il mondo e se è possibile ancora oggi sperare. Questi due appuntamenti vogliono essere un dialogo tra l'Arcivescovo, la Chiesa di Bologna e il mondo; un dialogo aperto che intercetta le istanze che le persone hanno a cuore e le fa dialogare liberamente anche con la cultura e la fe-



L'edizione del 2024

conversione missionaria

## Notizie nascoste sui trafficanti di morte

In questi giorni una Commissione di parlamentari sta discutendo la proposta di modifiche alla Legge 185/90 «Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento».

Come si apprende da «Notizie nascoste» (diffuse gratuitamente sulla rete) la Legge 185, approvata il 9 luglio 1990, è stata il frutto della mobilitazione di parte dell'associazionismo cristiano impegnato in prima fila nella campagna «Contro i mercanti di morte», a partire da un realistico dato di fatto: le armi italiane uccidono in tutto il mondo. La legge 185 ha permesso, ad esempio, di interrompere, dal 2019 al maggio 2023, la partenza dal nostro Paese di migliaia di missili e bombe destinate ad essere usate nel disastroso conflitto in atto nello Yemen.

Il disegno di legge che si sta discutendo intende limitare l'applicazione dei divieti sulle esportazioni di armamenti e ridurre al minimo l'informazione al Parlamento e alla società civile, cancellando la documentazione riguardo alle operazioni svolte dagli istituti di credito circa l'import e l'export di armi e dei sistemi militari italiani.

Tali modifiche svuoterebbero il contenuto della Legge 185, favorendo i trafficanti di morte.

Stefano Ottani

## IL FONDO

## L'arte nel tavolo delle trattative

**U**na speciale vicinanza si esprime in questi giorni nei luoghi di cura e di assistenza dove vivono gli ammalati, come farà anche oggi l'Arcivescovo nella Messa all'Ospedale Sant'Orsola e poi a San Paolo Maggiore, in occasione della Giornata Mondiale del Malato. Condivisione di un cammino, senza scandalizzarsi del limite, della fragilità e della sofferenza, abbracciando la condizione dell'umano fino alla fine. E pure l'intenso applauso al Festival di Sanremo alla canzone di Cristicchi ha colto l'emozione di chi accompagna e restituisce alla propria mamma anziana, e che si fa piccola con l'età, quanto ricevuto agli inizi e durante il corso degli anni. Un'esperienza di vita che molti figli ormai «senior» stanno facendo, che rinnova quel bene trasmesso e che fa essere vicini, per imparare nuovi passi. E pure l'arte viene a «provocare», e anche a svelare, che un cambiamento può avvenire ora, un segno di contraddizione e di nuova condizione si può porre oggi, non domani. Così, nei giorni di Art City, nel suggestivo Palazzo Pepoli, la performance di Bergonzi ha riunito i tre leader religiosi, Zuppi, De Paz e Lafram oltre al sindaco, Lepore. Attorno ad uno speciale tavolo sorretto dalle protesi delle vittime delle guerre, con persone di pace e di dialogo. Chiamate a «spogliarsi» e a mettersi nei panni dell'altro. L'artista, infatti, non ha solo spostato parole o giocato con esse, ma ha chiesto ad ognuno di loro di immedesimarsi assumendo addirittura, in una specie di gioco di specchi, il delicato ruolo dell'altro. Con l'altro quindi parte di sé, guardando da un diverso punto di vista. È un passo che continua gesti e relazioni, dialoghi e dichiarazioni che a Bologna vi sono, in una possibilità che può arrivare altrove. In questo tempo complesso e di guerra non si nascondono le difficoltà e le diversità, anzi, semmai si rendono occasioni di incontro e cammino comune. L'arte della trattativa e la laicità della mediazione hanno bisogno dello spirito e della fede di chi crede. Una carnevalata o una grande marmellata? È il rischio sempre possibile legato alle derive dell'irrenismo, del sinscretismo, che insidiano il nostro tempo. Ma un fatto rimane, e performante come solo il linguaggio dell'arte può evocare, ed è che quelle diversità erano li sedute insieme, dialoganti, persone in carne ed ossa e con un cuore, con a fianco l'artista, il sindaco e altra gente. Bologna è luogo dove questo c'è e si vive, ed è possibilità per essere fratelli tutti. Costruire la pace è anche così.

Alessandro Rondoni

## Papa al Gemelli: la vicinanza della Cei

«**G**li auguri per una pronta guarigione e la preghiera delle Chiese in Italia». È quanto scrive la Cei nel suo sito [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it) e sui suoi canali social riguardo a Papa Francesco che venerdì 14 febbraio, al termine delle udienze, si ricovera al Policlinico Agostino Gemelli per alcuni accertamenti diagnostici e per proseguire in ambiente ospedaliero le cure per la bronchite in corso». Una nota della Sala Stampa della Santa Sede ha informato che «i primi esami effettuati dimostrano una infezione delle vie respiratorie». Le condizioni cliniche del Pontefice «sono discrete», «presenta lieve alterazione febbile», specifica la nota. Il portavoce Matteo Bruni fa sapere che il Papa è sereno e di buon umore..

## Sant'Egidio, celebrazione per le vittime della vita in strada

Domenica 23 alle 12, volontari e senza fissa dimora ricorderanno insieme, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, chi ha perso la vita in strada negli ultimi anni a Bologna. La celebrazione, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, parte della memoria di Tancredi, un caro amico della strada scomparso nel 2013. Insieme al suo verranno ricordati i nomi dei poveri senza dimora che hanno perso la vita negli ultimi anni; tra loro, Valentina, Stefano, Renzo, Antonietta, conosciuti da chi condivideva la loro condizione e da

molte che ne sono diventate amici per la scelta di fermarsi, conoscere, aiutare. Al ricordo di ogni nome verrà accesa una candela. A Bologna negli anni è cresciuto un largo movimento di solidarietà, con numerose persone di ogni età che con fedeltà la sera visitano le stazioni e gli altri luoghi dove vivono i senza dimora, portando cibo, bevande calde, sacchetti a pelo e coperte, ma soprattutto fermandosi ad ascoltare e ad aiutare a uscire dalla strada. In questo tempo difficile occorre rilanciare con urgenza un pensiero rinnovato e soluzioni efficaci per proteggere le persone senza dimora.

Fino al 27 febbraio in Sala Ercole a Palazzo d'Accursio esposte e in vendita opere di 68 autori per ricordare «la coscienza di Bologna» a 100 anni dal suo arrivo in città

## Flaminio, al via il nuovo anno

L'annuale appuntamento dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale Flaminio per le cause di nullità matrimoniale è occasione sia per un bilancio dell'attività svolta nell'anno precedente, sia per un momento di formazione degli operatori che a vario titolo collaborano all'attività del Tribunale. Quanto all'attività svolta nel 2024, credo che si possa parlare di una "opera ordinaria" nel senso che non si segnalano dati di particolare interesse o novità, ma si riscontra l'impegno del Tribunale nello svolgere con la maggiore efficacia possibile il proprio compito, un impegno che trova riscontro tra l'altro nella diminuzione del tempo medio di durata delle cause, passato dai 15,9 mesi del 2023 ai 13,7 mesi del 2024. Un elemento che può stupire nella lettura dei dati relativi all'attività del 2024 è che tutte le cause giunte a termine sono state decise in modo favorevole alla

nullità, senza nessuna decisione contraria. Naturalmente siamo noi i primi a essere contenti se si riesce a dare una risposta favorevole alle aspettative di chi introduce la causa (peraltro tenendo presente che non sempre esse corrispondono alle aspettative della controparte, e non di rado l'esito "scontento" una delle due), allo stesso tempo sarebbe fuorviante se questo dato di quest'anno facesse passare l'idea di una certezza dell'esito, quasi come se la causa di nullità fosse un percorso penitenziale, se non addirittura punitivo, a cui assoggettarsi per ottenere un determinato risultato. In realtà intende essere anzitutto un percorso di verità, dove si cerca di indagare con carità ma anche con accuratezza nelle vicende della coppia, aiutando anche loro a una presa di coscienza più profonda e auspicialmente più oggettiva dei fatti che li hanno visti protagonisti; e in questa prospettiva rientra anche l'eventualità che si ar-

ri a un esito di non riconoscimento di nullità. Certamente, e al di là del caso particolare di quest'anno, i numeri delle decisioni negative sono molto limitati, ma ciò deriva da un'accurata valutazione preliminare dei casi da parte degli Avvocati (difensori di fiducia o Patroni stabili) che consente di non introdurre normalmente cause careni di fondamento. Quanto al momento di formazione, quest'anno la lezione che si svolge nell'ambito dell'inaugurazione sarà tenuta da Francesco Catozzella, della Pontificia Università Lateranense, sul tema «Le dinamiche della sessualità nella prospettiva del bonum coniugum. Potenziali rilievi invalidanti», che ci aiuta a inserire la valutazione della nullità in uno sguardo più ampio possibile della relazione tra i coniugi.

Massimo Mingardi, vicario giudiziale  
Tribunale ecclesiastico  
interdiocesano Flaminio



Inaugurazione del Tribunale (archivio)

# Tanti artisti per l'Opera Marella

**Silvagni: «Un modo per risaldare il legame e sostenere la carità»**

DI CHIARA UNGUENDOLI

Una mostra di 69 artisti in ricordo del beato don Olinto Marella, per raccogliere fondi a favore delle attività dell'Opera che ne prosegue l'attività caritativa. È questa l'idea da cui nasce «L'arte della carità», mostra dedicata a Padre Marella in occasione del centesimo anniversario dal suo arrivo a Bologna e allestita in Sala Ercole a Palazzo d'Accursio fino al 27 febbraio. La mostra è realizzata grazie al contributo di Emilbanca e col patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Bologna, dell'Arcidiocesi e della Città di Venezia.

«Quest'esposizione dimostra come gli artisti bolognesi siano ancora così vicini all'Opera Marella com'è stato in passato, e simbolicamente tutta la città - afferma Marco Mastacchi, presidente dell'Opera di Padre Marella -. Abbiamo la necessità di mantenere vivo il rapporto con la città: sappiamo che Padre Marella era considerato "la coscienza di Bologna" e questo per noi è un modo ancora oggi per parlare alla città e per mantenere vivo il suo messaggio, ma anche per dimostrare concretamente che la sua opera continua, nonostante sia lui che padre Gabriele Digani, che ha proseguito la sua opera, non siano più presenti. E naturalmente, contiamo in un introito che ci aiuti nella nostra opera di aiuto ai bisognosi a 360°».

«Padre Marella - ricorda il Vicerario generale monsignor Giovanni Silvagni - è diventato ormai "un tutt'uno" con Bologna, da quando approdò qui come professore di storia, letteratura e filosofia. Si è così legato a Bologna che ormai non si può parlare di uno senza l'altra, soprattutto per la sua grande carità, che l'ha reso famoso e emblematico in tutto il

tessuto cittadino, e continua adesso attraverso la sua Opera. Perciò questa iniziativa di mettere a disposizione opere d'arte di diversa natura e caratteristiche, in sua memoria, è un modo per risaldare questo legame e sostenere le necessità di una carità che possa raggiungere tante situazioni di bisogno». «La sua carità - prosegue monsignor Silvagni - continua con l'Opera a lui intitolata, che ha una sua natura intrinseca ecclesiastica ed è seguita con molto affetto e molta cura dalla Chiesa di Bologna, che la considera una delle espressioni più importanti della carità nel tessuto cittadino. Poi c'è il fatto che padre Marella è stato proclamato Beato, e questo ci aiuta a recuperare tutto il suo spessore interiore, spirituale, che a volte la sua figura più iconica ha fatto lasciare un po' in secondo piano. In realtà dobbiamo ricordare che il suo profondo radicamento interiore e spirituale è stato l'anima di tutto quello che ha compiuto».

«La mostra è nata da un incontro tra il professor Mario Modica e il vicepresidente dell'Opera di Padre Marella, Giovanni Curci. Desideriamo tutti che quest'Opera continui a lavorare in nome del suo fondatore, la cosa da fare e gli impegni economici sono tanti, così si è pensato a questa mostra. Hanno pensato a me come organizzatrice perché Modica mi conosceva, essendo stati entrambi presidenti dell'Ucasi di Bologna. L'idea era di poter portare quello che sappiamo fare, cioè opere d'arte, a beneficio dell'opera di Padre Marella: e hanno aderito ben 68 artisti». «Fra loro - conclude Bastia - ci sono anche le "giovani proposte", ragazzi del Liceo artistico "Arcangeli" di Bologna che lo scorso anno hanno vinto un concorso indetto da Ucasi e finanziato dall'Emilbanca per i ragazzi. Tredici vincitori, usciti dal Liceo perché erano in 5<sup>a</sup>, hanno donato un'opera e credo che sia un buon segnale perché facciamo vedere che anche i giovani hanno un cuore. Inoltre, questa mostra vuole essere anche di stimolo per i giovani a lavorare insieme, a collaborare. L'arte nasce dal cuore e quando vediamo un giovane che ha cuore, ci emoziona e ci fa ben sperare per un futuro migliore per tutti».

Martedì 18 febbraio alle 18, nell'Auditorium Biagi della Sala Borsa di Bologna, la presentazione del romanzo di Aurora Ruffino dal titolo «Volevo salvare i colori» (Rizzoli 2024).

Dopo essere stata invitata a Bologna, nel 2023, per una serata di dialogo con l'arcivescovo, Aurora Ruffino, affermata attrice e ora autrice, torna per la presentazione del suo nuovo libro. Si tratta di un romanzo di formazione, caratterizzato da un viaggio di scoperta, esperienza, redenzione e rinascita della protagonista, scritto in modo agile e con tante situazioni originali e non scontate, ma che, nonostante ciò, permetteranno ai lettori coetanei di Vanessa - la protagonista - d'immedesimarsi facilmente. L'arcidiocesi di Bologna si è resa disponibile per organizzare

Sala Borsa, Aurora Ruffino presenta il suo romanzo «Volevo salvare i colori»



l'evento di presentazione, pensando di offrire un'occasione di incontro alle tante ragazze e ai tanti giovani che seguono Aurora Ruffino e di conoscerla nella nuova veste di romanziere. Dialogherà con Aurora Ruffino, don Davide Baraldi, Vicerario episcopale per la formazione

dell'arcidiocesi di Bologna, proprio per condividere l'ambizione che questo romanzo ha di essere una fonte di ispirazione per superare le grandi difficoltà che si presentano nella vita di tutte e tutti, e aiutare nel processo di formazione della persona chiunque vorrà confrontarsi con questi temi, imparando soprattutto ad amarsi.

L'iniziativa è proposta dalla Chiesa di Bologna in collaborazione con Comune di Bologna, Bologna biblioteche, Rizzoli e librerie.coop. Ingresso gratuito previa prenotazione sul sito [www.bibliotecasalborsa.it](http://www.bibliotecasalborsa.it)



## Parrocchia di Le Tombe, Messa di Zuppi per il centenario

*Domani alle 20.30 la celebrazione. Il 3 febbraio scorso si sono celebrati i 100 anni dall'inaugurazione per volontà del cardinale Nasalli Rocca. In chiesa una mostra sull'anniversario*

Domenica 17 febbraio alle 20.30 il cardinale Matteo Zuppi celebrerà la Messa in occasione del centenario della erezione a parrocchia di Santa Maria delle Tombe, poi rinominata Cri- sto Re.

Il 3 febbraio si sono celebrati i 100 anni della parrocchia di Santa Maria delle Tombe inaugurata con la lettura del decreto del 24 settembre 1924 del cardinale Nasalli Rocca. «La chiesa fu costruita nel 1357 e nel 1567 era cadente per ragioni naturali - si dice nella Richiesta di istituzione della nuova parrocchia, nel 1923 -. Circa millecento persone si lamentavano dell'estrema dif-

ficità di poter accedere ai servizi religiosi di cui fortemente abbisognavano. Era difficile nel 1300 portare i bambini dalla località Le Tombe fino alla chiesa Abbaziale di Zola per poter ricevere i primi rudimenti del catechismo cristiano, o poter battezzare il proprio neonato. Il viaggio che queste famiglie e bambini dovevano intraprendere era pieno di incognite e di pericoli. Per non parlare delle persone in punto di morte che necessitavano di ricevere sacramenti e oli santi e dovevano attendere l'arrivo dell'Abate, al quale era stato necessario portare notizia. Queste esigenze si univano anche a quelle dei marchesi Tommaso Magnani, "per il bene suo e a beneficio

della sua anima" gli venne concesso il permesso di edificare a sue spese una chiesa da dedicare alla Vergine Maria su un fondo di sua proprietà nella contrada nominata Le Tombe dei Magnani vicino alla strada pubblica».

Nel 1923 con la nomina a rettore della chiesa di Santa Maria di Tombe di don Giovanni Zioni e grazie alla volontà di quest'ultimo, si giunse a una svolta determinante. Il 13 settembre 1924 il cardinale Nasalli Rocca emise il decreto di eruzione a parrocchia di Santa Maria delle Tombe. Questo luogo di culto è sorto dalla volontà e tenacia degli abitanti di queste terre di coloro che lo possevano. Nasalli Rocca aveva posto come condizione all'erezione della parrocchia la costruzione di una nuova chiesa e don Zioni aiutato dai parrocchiani e dalla famiglia Senni diede inizio al progetto e nel 2026 ci sarà il Centenario dell'inaugurazione della nuova chiesa, quella attuale.

Per celebrare il centenario è stata allestita, nella chiesa, una mostra aperta tutti i giorni dalle 9 alle 17, costituita da pannelli con foto e trascrizioni di documenti originali.

## Samoggia, vicinanza della diocesi

L'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi e la Chiesa di Bologna esprimono anzitutto vicinanza e preghiera per i due ospiti feriti, e ora ricoverati, in seguito all'esplosione avvenuta ieri nella canonica di Samoggia, affidata all'associazione «Eremi con San Francesco» e «riconoscenti alle Forze dell'Ordine per l'intervento immediato e al Comune di Valsamoggia per il prezioso supporto. Il pensiero corre a tutti coloro che sono stati coinvolti dall'incidente e alla parrocchia stessa che ha subito danni ingenti a causa dell'esplosione». La canonica di Samoggia è

gestita dalla associazione «Eremi con San Francesco», persone che si impegnano nella preghiera e nella custodia dei luoghi di culto altrimenti abbandonati. Oltre ad un piccolo nucleo ivi residente, la canonica è frequentata da ospiti che vi trascorrono alcuni periodi di preghiera e ritiro o sono accolti in situazioni difficili. In attesa della valutazione dei danni e delle prospettive future l'arcidiocesi ringrazia tutti per la condivisione delle fatiche e delle speranze che accompagnano queste ore di trepidazione».

Dal 6 al 9 febbraio il cardinale ha visitato la Zona pastorale Budrio, invitando soprattutto a manifestare la gioia del Vangelo per chi è più sofferente



Sotto, l'incontro tra Zuppi e gli studenti dell'Istituto «Giordano Bruno». A destra, un momento dell'incontro con le famiglie alluvionate. A sinistra, il cardinale riceve in omaggio un'ocarina da un ocarinista



# Una visita per riprendere il cammino

DI ROBERTO AGOSTINI \*

L'immagine che più ci ha accompagnato durante la Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla nostra Zona di Budrio è scaturita dall'incontro con l'Amministrazione comunale e dal concerto di Ocarine che l'ha accompagnato: ocarine che da sole possono addirittura risultare stridule, come ha ricordato Adolfo, diacono a Mezzolara, ma che riunite nel «settimo» (una serie di sette modelli di dimensioni crescenti) sono capaci di belle armonie. Il Cardinale si è soffermato sull'ottava ocarina della serie, molto grande ed inutilizzabile, che è esposta nel museo. Helmy, diacono a San Lorenzo,

ricorda così le sue parole: «L'ottava ocarina, quella esposta nella vetrina del museo, è la più grande, forse la più bella, ma è solo un pezzo da esposizione. Non può essere suonata, può solo essere ammirata ed alla fine non dà nulla. Penso che questa immagine parli anche delle nostre comunità: possiamo essere come quell'ocarina, preziosi, ma distanti dalla vita reale, incapaci di coinvolgere la gente. Se restiamo pezzi da museo, non serviamo a nulla». Tra le cose più sottolineate durante la visita, c'è la tanta solitudine che abita nelle nostre case ed avvolge le vite di molti anziani. Anche a loro va rivolto l'annuncio del Vangelo che, come ricorda Stefano, membro del Comitato di Zona, è stato

descritto dall'Arcivescovo come «il riverbero dell'amore di Dio» che restituisce speranza. Serena, di Bagnarola, anche lei dell'Equipe zonale, ricorda a questo proposito l'incontro con un gruppo di atleti che, in un Palazzo dello sport che porta ancora i segni dell'alluvione, lottano per rallentare una malattia progressiva. Al loro fianco i loro «angeli», le mogli, che li sostengono dalle tribune. Natalia ricorda invece la visita alla Casa di riposo «Nuova oasi» di Vedrana, e la consegna di un compito agli anziani ospiti: raccontare ai bambini l'orrore della guerra e pregare per la pace.

Sul tema della guerra il sottoscritto ricorda invece l'incontro all'Istituto «Giordano Bruno» in cui uno studente con

una struggerente poesia ha accusato Dio di averci esiliati

su questa terra bagnata di sangue e domandava con Gesù: «Perché mi hai abbandonato?».

Il Cardinale ha riconosciuto in quella poesia il segno che non siamo fatti per una terra insanguinata,

ma per il Cielo e che il Cielo si compie ogni volta che ci scopriamo amati e decidiamo di amare.

Concludendo l'assemblea, il Cardinale ci ha invitato a guardare al futuro con speranza chiedendoci «che cosa questo tempo ci chiede, a noi

personalmente e come comunità. Perché chi vuol

conservare la vita la perde e se vogliamo conservare quello che siamo dobbiamo perderlo.

Dobbiamo vivere il Vangelo per conservarlo».

Ripensando a questi giorni, Matteo, membro del Consiglio pastorale parrocchiale di San Lorenzo, suggerisce di fare tesoro anche dell'esperienza di preparazione della Visita pastorale appena conclusa:

«Pensi - dice - che si debba trovare il coraggio di fissare nuove mete da raggiungere

insieme per mettere a frutto la strada fatta. Sarà necessario fare spazio alla Zona pastorale

nella vita delle singole comunità, ma credo che questo genererà luoghi di reciproca accoglienza da vivere ancora insieme».

\* presidente Zona

pastorale Budrio



A sinistra, incontro di Zuppi con gli operatori del Centro Inail di Vigorso. A destra, con i genitori dei bambini del catechismo. All'estrema destra, il dialogo con il Consiglio zonale per gli Affari economici



## La Messa con i lavoratori la mattina presto «Possiamo dare tanto, se mettiamo il cuore»



La Messa dei lavoratori a Bagnarola

**E**d è davvero difficile scegliere un episodio da raccontare per rendere il clima che abbiamo vissuto in questa Visita pastorale del nostro Arcivescovo alla Zona di Budrio. In ogni contesto abbiamo riscontrato un grande affetto verso di lui ed il desiderio di presentarsi ed essere ascoltati anche solo per un attimo. La mia attenzione si sofferma su un'iniziativa che inizialmente ci è sembrata un po' «folle». Approfittando del fatto che i nostri ospiti avrebbero dormito a Pieve di Budrio, ospiti del parroco don Carlo Baruffi, abbiamo messo in programma una Messa alle 7 del mattino nella chiesa di San Giacomo e San Biagio di Bagnarola, dedicata a chi poi sarebbe andato a lavorare. Ci sembrava prezioso che la visita si soffermasse su ciò che per molti riempie gran parte delle giornate. Contro ogni pronostico, venerdì 7 febbraio alle 7 abbiamo riempito la chiesa di lavoratori (forse c'era anche qualche ex), ed il presbiterio di sacerdoti, per una celebrazione davvero vivace nonostante l'ora.

*La chiesa di Bagnarola piena nonostante l'ora ha dimostrato il desiderio di ascoltare l'insegnamento dell'arcivescovo*

L'Arcivescovo nel saluto iniziale ha esordito con queste parole: «Per nostra fortuna il Signore ci chiama al lavoro, e sappiamo bene quanto essere oziosi perché «nessuno ci prende a giornata», in realtà spenga la nostra vita». In queste parole si preannunciava un tema che è ricorso spesso sulle labbra dell'Arcivescovo, quello delle tante solidinità e delle tante vite che si sentono inutili. «Il Signore non misura con il metro del capo ufficio, che ad un certo punto ti dice che non sei più buono a nulla - ha spiegato -. Siamo sempre buoni tanto, c'è sempre tanto che possiamo dare». E poi: «Non diventiamo mai però come Marta che non può stare con le mani in mano, ma ha perso il cuore. Mettiamo sempre tanto cuore in ogni cosa che facciamo». Al termine della Messa, i partecipanti hanno ricevuto dalle mani del Cardinale un segnalibro ricordo da portare sul luogo di lavoro e, dopo la colazione assieme, ognuno è tornato ai soliti impegni, ma non nel solito modo.



Zuppi con i lavoratori

DI ROBERTO MASTACCHI \*

**A**bbiamo ancora nelle orecchie e nel cuore il bellissimo testo di Neemia 8, ascoltato come Prima Lettura nella Domenica della Parola di Dio. Descrive la solenne assemblea convocata sulla piazza, davanti alla porta delle Acque in cui viene proclamato il Libro della Legge per tutti quelli che erano capaci di intendere: quest'esperienza è talmente forte e coinvolgente che tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della Legge. Ed è a partire da

## Ripartire dalla Parola di Dio, la giusta strada

questa reazione che Neemia invita poi a non rattristarsi e a fare festa perché «la gioia del Signore è la vostra forza!». Questo evento si colloca, come sappiamo, dopo il ritorno dalla esperienza terribile e dolorosa dell'esilio, e nel contesto della restaurazione, a partire dall'editto di Ciro; inoltre, viene celebrato il primo giorno del settimo mese, data che prima dell'esilio inaugura il

nuovo anno. Siamo pertanto in un momento decisivo e di «ripartenza» per il popolo di Israele che ritrova motivazioni slancio per il suo cammino innanzitutto a partire dalla solenne lettura del Libro della Legge. Alla luce di tutto ciò, e affinché la Domenica celebrata lo scorso 27 gennaio ci aiuti a interpretare il cammino che la nostra Chiesa sta compiendo, mi chiedo se il ripartire dalla

Parola di Dio non sia il paradigma che dobbiamo assumere e che deve in qualche modo contrassegnare ogni nostro impegno e progetto pastorale. Stiamo vivendo un tempo di passaggio, con tutte le incertezze e il disorientamento che porta con sé, e proprio per questo non possiamo che ripartire da ciò che è fondamento irrinunciabile nella vita della Chiesa e che, come ci diceva

il testo di Neemia, ha la forza di colpire il cuore di chi si pone sinceramente in ascolto. Non c'è dubbio che la nostra epoca conosca una crisi di fede, ma è possibile sostenere o generare un percorso di fede se non a partire da un rinnovato annuncio della Parola di Dio, e del Vangelo in modo particolare? La lettera ai Romani ci ricorda che la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo (10,17) e questo rimane perennemente vero. Mi permetto di osservare che in numerosi documenti che ci sono passati fra le mani in questi ultimi tempi, e nello stesso cammino sinodale, si parla spesso di ascolto ma si intende prevalentemente l'ascolto di ciò che viene «dal basso»; risulta, almeno alla mia sensibilità, meno sottolineato l'ascolto della Parola che viene «dall'alto». È evidente che l'uno non

esclude l'altro, pena il vivere un'esistenza cristiana insignificante e vuota, incapace di una forza vitale; ma non dobbiamo riaffermare il primato dell'ascolto della Parola di Dio e provare a renderlo con fedeltà e immaginazione? Conseguo queste parole quali piccolo contributo alla riflessione che stiamo portando avanti come singole comunità e come Chiesa diocesana, nelle sue varie forme ed espressioni, confidando che possano essere di una qualche utilità.

\* parroco a San Giacomo fuori le Mura

## «Il rosso e il nero», un eterno confronto da Stendhal a Bologna

DI MARCO MAROZZI

**I**l rosso e il nero», senza volere scomodare Stendhal, li ha definiti il Corriere della Sera. Citandoli come i capi di un modo di fare politica non proprio esemplare, costellato di narrazioni rabbiose più che di concretezza sui fatti. Un duello rustico alla bolognese, con reciproca mancanza di rispetto per gli avversari. Anzi un continuo «me contro te», passione dei giovani-youtuber.

Sono Matteo Lepore, il sindaco Pd, e Galeazzo Bignami, ex vice ministro ai Trasporti, deputato di Fratelli d'Italia, numero uno incontrastato del centrodestra. Uno a Palazzo d'Accursio e l'altro a Montecitorio, entrambi con obiettivi di cui ancora non si vedono i limiti. Entrambi figli d'arte, il primo di padre comunista, il secondo missino, carriere fin da piccoli nei partiti pur mutanti, uno 45 anni, l'altro 50 a ottobre; laurea in Scienze politiche dopo il Liceo classico Galvani contro Giurisprudenza dopo lo Scientifico Righi. Entrambi attentissimi all'elettorato giovane e senza troppa attenzione ai vecchi maestri, di ogni parte, ammesso ci siano. Si scontrano da anni su tutto. La Grande storia, di cui nessuno dei due si preoccupa di mostrarsi troppo ferrato, si frastaglia in litigi settimanali. E le rispettive squadre sono ridotte a semplici spettatori, ammesso ci sia qualcosa da imparare. L'ultimo scontro è di questa settimana, «su foibe, presunto blitz a Palazzo d'Accursio e denunce incrociate». Nel Giorno del ricordo il sindaco ha accusato il deputato di aver condotto «militanti di Gioventù Nazionale senza autorizzazione» dentro Palazzo d'Accursio, di sì, per deporre una corona di alloro per le vittime dei comunisti di Tito. «Falsità, lo denuncio» ha replicato l'altro. Ennesima minaccia di querele, esposti, video di innocenza, testimoni, eccetera.

Come un paio di anni fa per la Torre Garisenda, a parti di partenza inverse, con Bignami che rinfacciava Lepore di non essersi accorto dei rischi e di non fermare gli autobus. Copione rivisto poi per il torrente Ravone, esplosi e per le alluvioni: il sindaco ha attaccato il governo, Bignami ha rilanciato: «Prima di tutto bisogna sapere i nomi di chi aveva la responsabilità della manutenzione».

Alla vigilia delle elezioni regionali, Lepore accusò il governo di aver mandato a Bologna «300 camice nere». L'altro gli ha rinfacciato di vedere «fascisti» dappertutto e di coprire l'estrema sinistra sui Centri sociali.

Negli anni vi sono stati anche alcuni momenti di tregua. Bignami su Lepore: «Gli riconosco di essere riuscito a tenere assieme anime molto diverse, perché si va da aree di estrema sinistra fino ad aree che vanno nella profondità del centro politico». Piccoli squarci. Lepore ha definito Bignami, senza nominarlo, «il podestà pagato a spese dei cittadini che viene qui a fare i banchetti». «Non dovrei stare nelle piazze e in mezzo alla gente, dovrei stare chiuso nel Palazzo?» la replica. Il referendum abrogativo contro i 30 km all'ora è saltato per scarsa partecipazione, Bignami ha raccolto comunque 2.000 firme.

Sulle infrastrutture è un continuo, reciproco «mi oppongo». Dall'aeroporto al tram: Lepore lo innalza, l'altro lo attacca. Sul Passante la polemica tra sindaco e plenipotenziario di FdI è diventata un collarino dell'ormai trentennale dibattito inconcludente. Lepore chiede certezze sui fondi, Bignami ribadisce che l'immobilismo è colpa delle amministrazioni locali.

TAVOLO DELLE TRATTATIVE



A Palazzo Pepoli quelle «gambe» per portare pace

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

L'iniziativa di Bergonzoni ha riunito i responsabili delle comunità bolognesi cattolica, ebrea e musulmana e il sindaco

Foto J. Gozzi

## Anna, il carisma di andare oltre

DI GIANNI VARANI

**A**nna Sangiorgi aveva, anzi ha ancora, un carisma particolare: toccare i cuori e riempire grandi spazi. Questa ragazza, che ci ha lasciato tre anni fa, tratta dal sarcoma di Ewing, una malattia bastarda che predilige i giovani, continua a commuovere e a muovere. La prova c'è stata domenica scorsa a Imola, sua città natale. C'era, per lei, una folla immensa di amici, parenti e conoscenti. Il motivo? L'editrice Itaca ha presentato il libro che racconta di Anna, del suo cammino e dei suoi tanti amici.

Era letteralmente impossibile entrare nell'Aula Magna del Seminario imolese, murata di gente proveniente da molte città, non solo da Imola e da Bologna e non solo da Comunione e liberazione, il movimento nel quale Anna ha vissuto gli ultimi anni. Probabilmente diversi dei presenti avevano solo sentito parlare di lei; oppure, come Ottelo e Daniela, i suoi genitori, hanno vissuto il calvario della sua malattia. Paolo Cevoli, che sa far ridere chiunque parlando della sua Romagna, ha paragonato – nella premessa al libro – la «romagnola» Anna, piena di vita, al celebre Davide che scagliò la sua pietra per la vita contro la morte. Una folla altrettanto numerosa, nel gennaio del 2019, aveva stipato il teatro Duse di Bologna. Sempre per via di questa ragazzina, allora quindicenne.

Anna aveva scoperto a 14 anni di avere quell'impronunciabile sarcoma. Ed era iniziata allora una battaglia, sua e collettiva, per la vita, fatta di preghiere, incontri, amicizie, scoperte, cure

estenuanti. I genitori, all'inizio tramortiti dal dolore imprevisto, si sono ritrovati guidati dal cuore di questa loro figlia che ha contagiato, nel tempo, coetanei, dottori, infermieri. Al Duse ci si era finiti per via di una passione che Anna condivideva con l'amica Maria Bernardi: la visione della fiction «Braccialetti rossi», ispirata alla storia vera di un regista spagnolo e focalizzata sulle gravi malattie di alcuni giovani. Le due amiche si erano chieste se quella storia, in cui inevitabilmente Anna si identificava, avesse cambiato la vita dei protagonisti. Poterglielo chiedere, sognavano. È bastato che Maria Bernardi ne parlasse al nonno, ovvero Francesco Bernardi, fondatore di Illumia e promotore dell'associazione Incontri esistenziali: è partita la caccia agli attori e al regista della serie, Giacomo Campiotti, per dar vita all'evento del Duse, rimasto nella memoria e nel cuore di molti. Ora Itaca ha dato spazio aivolti, ai messaggi, alle storie, alle riflessioni e alle consapevolezze che sono nate grazie a questa ragazzina che amava tanto cavalcare, nel volume «Anna Sangiorgi. Non è mai troppo tardi per andare oltre», scritto e curato da Eugenio Dal Pane. C'è anche la prefazione dell'Arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, che ha conosciuto e subito amato Anna, colpito dalla sua fede e dalla sua gioia. Lei non parlava nemmeno più di malattia, ma di «esperienza». E non l'avrebbe barattata. Ci si commuove, pensando a una vita così recisa nel suo fiorire. Ma sentendo parlare o leggendo, tra le pagine, i genitori di Anna o i suoi amici, vien da credere fermamente che questo è un inizio. Non una fine.

Pubblichiamo il terzo contributo della serie «Bologna, dove vai?»

DI ANGELO PALETTA \*

**B**ologna è da secoli meta di studenti dall'Italia e dal mondo. Cosa significa essere studenti fuori sede a Bologna? Per usufruire del posto di alloggio e della borsa di studio, le Regioni devono definire gli studenti fuori sede, in sede e pendolari, mentre le statistiche nazionali identificano i fuori sede con quelli provenienti da un'altra regione. Secondo il Rapporto Anvr '23 la nostra regione è la prima in Italia nel confronto fra ingressi e uscite nelle Università: per ogni studente residente che studia fuori regione, 4,3 di altre regioni si immatricolano nei nostri Atenei. Nell'Università di Bologna il 50% degli iscritti '23/24 risiede fuori regione, l'1,5% in meno rispetto al '21/22. Gli oltre 44 mila studenti di fuori regione portano con sé molte attese legate alle proprie aspirazioni personali per un'istruzione di qualità e una domanda articolata di servizi: casa, biblioteche, mense, trasporti, servizi culturali e sportivi, aspettative per la sicurezza e il desiderio di vivere esperienze significative: confronto con la diversità, dialogo interculturale, partecipazione alla vita sociale e politica. La scelta di una sede universitaria corrisponde ad un'esperienza di studio e formazione, ma è anche una scelta di vita per la ricchezza del potenziale che si libera: luogo fisico e sociale dove si apprendono metodi e contenuti e si cresce come persone, in un contesto che stimola vivacità intellettuale, apertura culturale, confronto e condivisione. Le Università telematiche e la didattica on line

non possono sostituire gli impatti di un'esperienza formativa integrale, che solo un'Università in presenza può dare. L'ascesa degli atenei telematici (quintuplicati in 10 anni) e il declino demografico (a Bologna entro il 2030 gli immatricolati fuori sede caleranno del 24%), rappresentano megatrend che mettono in discussione questo modello di formazione integrale. La parità della competitività si gioca sulla capacità di attrazione di immatricolati da altri territori e di trattenerli nel proprio territorio, sfide affrontabili con strategie di sistema. Il problema più pressante è la casa. Lo «student housing» è ancora carente: l'offerta strutturata copre il 5%, i prezzi degli affitti sono fuori controllo. Spesso gli studenti accettano soluzioni abitative precarie, o senza regolare contratto, rinunciano al trasferimento. Il rischio è che il diritto allo studio diventi in un privilegio per pochi. Il disagio dei fuori sede non si limita al materiale: soliditudine e spaesamento possono colpire chi lascia casa e famiglia per affrontare una nuova vita in una città sconosciuta. La mancanza di punti di riferimento, di luoghi dove sentirsi accolti e ascoltati acuisce l'isolamento. Vale anche per i giovani ricercatori e i docenti che si trasferiscono a Bologna. Si rende necessaria una riflessione sistematica su accoglienza e inclusione per fornire soluzioni abitative rafforzare un tessuto comunitario che risponda alle domande di chi arriva: reti di solidarietà e innovazione sociale, spazi di co-progettazione e co-working, sostegno all'organizzazione di iniziative culturali e sportive, aiuto psicologico, ascolto dei bisogni.

\* direttore Dipartimento Scienze aziendali  
Università di Bologna

## «Bologna dove vai?»: studenti

## «Diaconi, testimoniate sempre la speranza»

**Le parole dell'arcivescovo ai nove diaconi permanenti che sono stati ordinati domenica scorsa: «Aiutate sempre la Chiesa»**

Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa in cui ha ordinato nove nuovi diaconi permanenti. Testo integrale su [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

I profeti Isaia descrive gli angeli che proclamavano la santità di Dio facendo vibrare gli stipiti delle porte. I padri della Chiesa vedevano in questa immagine la comunione, la forza, amore dell'uno che arricchisce l'altro. Lo viviamo oggi, con le diverse storie delle vostre persone e comunità. Nella comunione «tutto ciò che è mio è

tuo» e viceversa, non perché lo possiedo, ma perché lo amo. Il Divisore, invece, persuade che siamo noi stessi solo nell'affermazione di sé, se mettiamo prima noi e non ci curiamo di chi ci sta intorno. L'idolatria dell'io ha bisogno di confrontarsi, di giudicare male, di curare a ogni prezzo l'affermazione.

La santità è la perla preziosa che anticipa la bellezza piena di Dio, è un dono senza prezzo, solo per amore. La santità non si accontenta e lo fa perché solo amando ci rende migliori, luminosi e resistenti. L'amore chiede amore. Chi andrà? Chi mi aiuterà? Dio ha bisogno di noi perché ama e vuole che il Suo amore raggiunga il cuore delle persone. Chi andrà a mostrare il riverbero della sua luce in un mondo avvolto da tenebre, da ignoranza arrogante e violenta? Chi andrà a portare compagnia e vicinanza nella solitudine? Chi manderà a por-

tare pace dove il dolore è insopportabile, dove la sofferenza del prossimo non suscita più sdegno e l'ingiustizia è accettata come destino? «Eccomi Signore, manda me!» (Is 6, 3-8). Pietro all'inizio è solo gentile verso Gesù, gli presta la sua barca, ma il suo lavoro, la sua vita sono altrove. Gesù si rivolge a Pietro e gli chiede di andare al largo. Gesù vuole una vita piena, abbondante e rende la nostra fertile, cioè capace di generare vita, unendola alla gioia del prossimo e ci chiama a viverla e a donarla. Chi ascolta e crede sulla Sua parola, chi va al largo come Pietro, vedrà i tanti frutti che si vedono gettando le reti senza timore. Cari fratelli, aiutate il Signore e la Sua Chiesa a gettare le reti della Sua comunione con il vostro ministero del diacono, e aiutate tutti a ricordare, e a scegliere di dire: «Eccomi, manda me!» e a domandarci cosa questo chiede a

noi oggi. La risposta è sempre: «Prendi di l' largo». Siete chiamati a rendere ragione della speranza che è in voi. La Sua parola riaccende la speranza e ci spinge a ricominciare. Siamo in un momento di grande cambiamento della Chiesa e del mondo, segnato da drammatiche ingiustizie. Aiutate e cercate sempre la corresponsabilità nell'esercizio del ministero che si nutre di umiltà e di passione e che richiede la collaborazione con tutti i membri del popolo di Dio. Siate innamorati di Gesù e per questo non smettete di ascoltarlo e di affidarci a Lui nella preghiera, personale e comunitaria, «perché il prolungamento delle fiamme d'amore del cuore di Cristo avviene anche nell'opera missionaria della Chiesa che porta l'annuncio dell'amore di Dio manifestato in Cristo il quale invia anche noi, come gli apostoli, a portare dovunque il fuoco» (DN 207).



Il gruppo dei nove diaconi permanenti ordinati con Zuppi (foto Minnicelli - Bragaglia)

La missione è una questione d'amore, «richiede missionari innamorati che si lascino conquistare da Cristo e che non possano fare a meno di trasmettere questo amore che ha cambiato la loro vita» (DN 209). Impariamo a parlare di Cristo «in modo tale che gli altri non debbano fare un grande sforzo per amarlo, questo è il desiderio

Matteo Zuppi, arcivescovo

La testimonianza di don Davide Marcheselli, missionario bolognese nella Repubblica democratica africana, aggregato ai Saveriani, sul conflitto che sta insanguinando una parte del Paese

# In Congo, per aiutare la gente

## «Dobbiamo "smontare" la propaganda di odio e violenza e promuovere la comprensione e la pace»



DI CHIARA UNGUENDOLI

**L**a situazione dove mi trovo io è relativamente tranquilla, ma nella parte orientale del Paese, al confine col Rwanda, è in atto, non da adesso ma da tre anni, una guerra molto violenta fra i ribelli dell'M23 e le truppe regolari congolesi. E ai cristiani, cattolici e protestanti, è stato chiesto di fare da pacieri». Chi parla è don Davide Marcheselli, sacerdote bolognese missionario da alcuni anni nella Repubblica democratica del Congo, aggregato ai

Saveriani, nella regione del Sud Kivu. Le recenti notizie sugli scontri al confine col Rwanda non lo hanno sorpreso, e con lui la popolazione per cui presta il suo ministero, visto che scontri e vere proprie guerre sono frequenti in questo immenso Paese, ricchissimo di risorse minerali che fanno gola a molti. Quando l'abbiamo sentito, don Marcheselli si trovava a Kinshasa, la capitale, «con l'associazione Ademv, da me fondata assieme a tante persone del luogo dove opero - spiega - e che si impegnano per aiutare le tante

vittime dello sfruttamento dei giacimenti d'oro di Moenga, che arricchisce pochi e impoverisce la popolazione locale. Un'associazione che ha già 1300 membri, e con la quale siamo andati a Kinshasa per reclamare dal punto di vista legale i loro diritti e denunciare i responsabili dello sfruttamento». Kinshasa è lontanissima dal luogo dove sono in atto gli scontri, mentre la zona dove opera don Davide è relativamente vicina: «Adesso sono esplose violenze perché i ribelli, guidati dal vicino Rwanda, sono entrati a

Goma, nel Nord Kivu, vicino al Rwanda: si parla di almeno 3000 vittime. Di fatto, si tratta dell'invasione di un territorio congoleso da parte di Paese straniero che vuole quella zona ricchissima di minerali. Ora la situazione è di stallo, si sta muovendo la diplomazia e, come dicevo, alle due Chiese cristiane cattolica e protestante è stato chiesto dal Presidente della Repubblica congolesa di fare da pacieri». Secondo don Marcheselli, se non si riesce a raggiungere la pace, c'è il rischio che la guerra diventi regionale: «Io Stato congoleso

è appoggiato dai Wazalendo, cioè i "patrioti" e da alcune forze burundesi, tanzaniane e del Malawi; dall'altra parte, con il Rwanda, ci sono Kenia e Paesi dell'Ovest Africa». Tutto ciò minaccia naturalmente in modo grave la popolazione locale, «vittima di forze che la superano e le procurano grandi sofferenze», afferma il sacerdote.

«Il contesto geopolitico in cui si colloca questa parte del Congo è molto complesso - spiega don Marcheselli, se non si riesce a raggiungere la pace, c'è il rischio che la guerra diventi regionale: «Io Stato congoleso

impossessarsene, a intervalli, dal lontano 1996. Anche la ribellione degli M23 quindi non è interna, ma legata ai Tutsi, etnia al potere in Rwanda». Di fronte a tutto ciò, il ruolo dei cristiani e in particolare dei sacerdoti, spiega don Marcheselli, è molto importante: «Dobbiamo stare vicini ai nostri fratelli del luogo, alla popolazione, per far sì che non sia vittima della martellante propaganda di odio e violenza che viene continuamente diffusa, e capisca la necessità della comprensione degli altri e della pace».

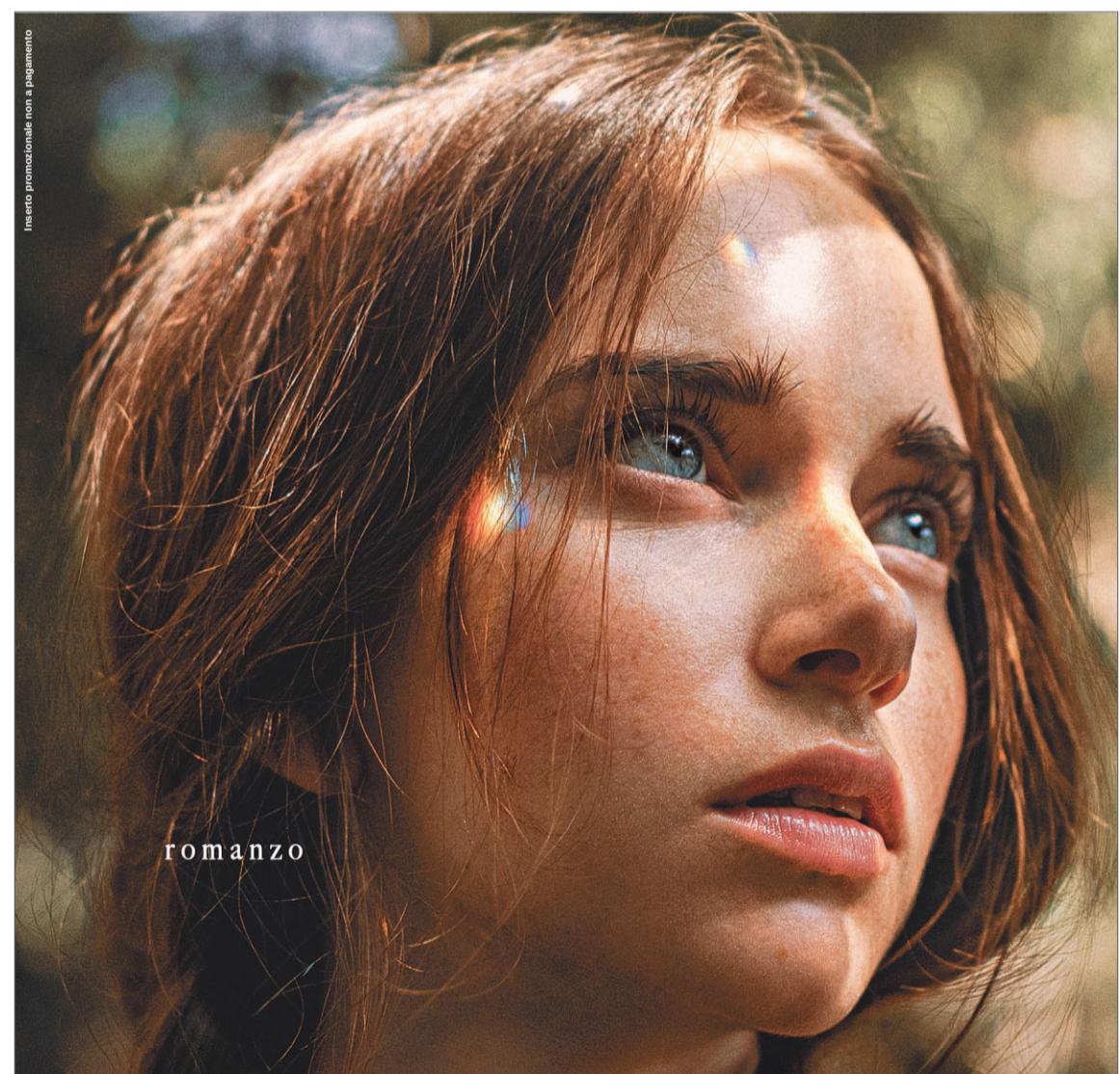
Ncv e «Insieme per il lavoro» partner per una scuola di italiano per stranieri



le persone che lavorano con noi e dei loro familiari. Crediamo che l'apprendimento dell'italiano favorisca non solo l'integrazione, ma anche il senso di appartenenza alla comunità». «È una iniziativa che va nella direzione dei principi del progetto 'Insieme per il lavoro' e della Carta metropolitana per la logistica etica - commenta il Sindaco di Comune e Città metropolitana di Bologna Matteo Lepore -. Ncv è una realtà che si è distinta in un settore difficile come quello della logistica. Voglio ringraziarli, questa iniziativa migliorerà in concreto vita e opportunità di crescita dei lavoratori».

La Presidente di Ncv Samanta Zucca, sottolinea il valore del progetto: «La scuola nasce per migliorare la vita del-

«Per Insieme per il lavoro, l'iniziativa rappresenta un importante tassello della creazione di una rete di soggetti che collaborano per l'inclusione delle persone» - spiega Giovanni Cherubini, referente di Insieme per il Lavoro per l'Arcidiocesi -. Dal 2017 ci impegniamo per valorizzare l'autonomia delle persone, gratuitamente, e ne beneficiano persone disoccupate e business community». Soddisfatta anche Claudia Garbuglia, responsabile territoriale della Diaconia Valdese: «La scuola di italiano per stranieri "By Pierdi-Maria Gherardi" è nata dalla consapevolezza che l'inclusione passa attraverso la lingua e la socializzazione».



## Carnevale di Bazzano, i 60 anni



**I**l Carnevale di Bazzano è stato riconosciuto Carnevale storico dalla Regione Emilia-Romagna nel dicembre 2024, e quest'anno festeggià i 60 anni dalla prima manifestazione. Quest'anno ci sarà quindi una straordinaria edizione di un evento caro a tutti e che ha visto avvicendersi generazione di gruppi organizzatori, di maschere e carri, di tante persone che hanno amato il Carnevale come momento di festa e di incontro. L'aps Carnevale dei Bambini di Bazzano, attuale ente organizzatore, fa sempre capo alla parrocchia Santo Stefano e sostiene l'attività della Scuola materna parrocchiale. Le date del Carnevale saranno: domenica 23 febbraio e domenica 2 marzo, alle 14.30, con ritrovo in piazza Garibaldi e a seguire la sfilata dei carri mascherati. Il tema ricorrente dei carri sarà quest'anno sarà il numero 60 e uno rievocerà il «compleanno» del Carnevale. Ci saranno musica, vino e assaggi gastronomici e l'immancabile «Barbazecch», maschera di Bazzano dal 1870.

In occasione del 60° anniversario sarà anche disponibile la pubblicazione «Le maschere e il trenino» che racconta gli ultimi 30 anni di Carnevale attraverso le immagini. La presentazione ufficiale avrà luogo a settembre 2025 durante la manifestazione «Autunno bazzanese», e per l'occasione sarà allestita una mostra fotografica nell'atrio del Comune di Bazzano. In caso di maltempo la seconda sfilata verrà rinviata a domenica 9 marzo.

## Volevo salvare i colori

martedì 18 febbraio alle 18 in Auditorium Biagi, Aurora Ruffino parla del suo libro *Volevo salvare i colori* con don Davide Baraldi.

Ingresso gratuito. Una volta raggiunta la capienza massima consentita non sarà possibile entrare e sostare in piedi. Tutte le info su [www.bibliotecasalabora.it](http://www.bibliotecasalabora.it)



Comune  
di Bologna



bologna  
BIBLIOTECHE  
Salabora

Rizzoli



Librerie.coop



La reliquia di san Giovanni Paolo II

## Rastignano, reliquia di san Giovanni Paolo II

**D**a domani a domenica 23 nella chiesa dei Santi Pietro e Girolamo a Rastignano di Pianoro (Via Andrea Costa, 65) sarà esposta la reliquia di San Giovanni Paolo II, consistente in un'ampolla contenente delle gocce di sangue del Santo Padre, consegnata nel 2017 al Centro culturale San Paolo, espressione della famiglia paolina fondata dal Beato Giacomo Alberione, direttamente dal cardinale monsignor Stanislaw Dziewsz. L'Ostensione della reliquia avverrà, all'interno dell'Adorazione Eucaristica perpetua che la parrocchia di Rastignano porta avanti oramai da diversi anni, con

oltre 380 volontari che si alternano 24 ore al giorno per la preghiera davanti al Santissimo. L'esposizione della reliquia avviene nell'anno giubilare ed in occasione del ventennale della nascita al cielo di San Giovanni Paolo II, del trentennale dell'«Evangelium Vitae» e del quarantennale della «Divis in misericordia», e rientra nel XV Festival della vita, dal titolo «Vivere è... agire: come pellegrini di speranza». Questo festival è un progetto culturale itinerante che «festeggia» la vita attraverso performance artistiche e musicali, conversazioni e approfondimenti, convegni,

**Nella chiesa parrocchiale da domani a domenica sarà esposta un'ampolla con delle gocce di sangue del Pontefice, nell'ambito dell'Adorazione eucaristica**

mostre e installazioni. Nel corso della settimana prossima la reliquia di San Giovanni Paolo II sarà esposta anche in alcune altre chiese della Valle del Savenna, tra cui Santa Maria Assunta a Pianoro Nuovo (nella

mattinata di martedì 18 e tutto giovedì 20), San Giacomo a Pianoro Vecchio (nel pomeriggio di venerdì 21) e San Bartolomeo a Musiano (nel pomeriggio di mercoledì 19). Lunedì 17 febbraio alle 20,45 nella chiesa di San Pietro di Rastignano il vescovo emerito di Carpi, monsignor Francesco Cavina, parteciperà ad un momento di preghiera sul tema de «La speranza nella vita di San Giovanni Paolo II». Domenica 23 febbraio, la Santa Messa delle 11,30 sarà celebrata dal vescovo emerito di Imola monsignor Tommaso Ghirelli. «Questa Ostensione straordinaria nella Zona pastorale 50

vuole essere una grande missione che intende coinvolgere le persone e predisporre gli animi di tutti ad accogliere la Grazia di Dio nel loro percorso di vita quotidiana, sull'esempio dell'amato Papa polacco - dice don Giulio Gallerani, moderatore della Zona pastorale 50 Pianoro - è un modo per accogliere l'invito di San Giovanni Paolo II ad «essere disposti ad impegnare quotidianamente la nostra vita per trasformare la storia», affinché ognuno di noi possa dare fattivamente il proprio contributo nel costruire così la civiltà della vita e della verità».

Gianluigi Pagani

La visita dei bolognesi che in gennaio hanno partecipato al Pellegrinaggio di Comunione e di Pace in Terra Santa durante quest'anno giubilare

## Culle nel cuore di Betlemme

*La struttura delle Figlie della Carità accoglie i bambini di qualunque provenienza e nazionalità. La cura e l'amore per quanti non hanno famiglia e si trovano in un difficile contesto sociale*

DI LUCA TENTORI

**A**ncora oggi è difficile nascre a Betlemme. Lo testimonianno i 40 bambini ospiti alla Crèche, un piccolo orfanotrofio gestito dalle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli, attivo dal 1884. I Bolognesi che hanno partecipato al Pellegrinaggio di Comunione e di pace dello scorso gennaio lo hanno visitato lungo il loro itinerario. La struttura ospita bambini abbandonati alla nascita fino all'età di sei anni. Una situazione piuttosto frequente in una cultura che non accetta figli nati fuori dal matrimonio. Il muro e la chiusura dei confini della Cisgiordania hanno portato a un aumento di questi casi perché le ragazze in quella situazione non possono abbandonare, come prima, quelle terre. Per la famiglia di origine è un disonore. Alcune volte mettono in difficoltà le future madri che vengono picchiata, allontanate e in alcuni casi messe in pericolo di vita. I figli non riconosciuti dal padre diventano dello stato palestinese che a sua volta non concede l'adozione. Un destino che segna per sempre la vita di questi bambini che raramente riescono ad avere degli affidi temporanei. Esistono case di protezione per le giovani madri dove vengono accolte dal sesto mese di gravidanza e dopo la nascita il bambino viene accolto nella Crèche. Questa grande struttura di accoglienza è un luogo curato e accogliente che si trova a fianco all'Ospedale della Sacra Famiglia dove ora è presente il reparto di ginecologia e la maternità gestito dall'Ordine di Malta. La visita dei pellegrini inizia nella grande ed elegante cappella dove suor Laudia Fares, religiosa delle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli, rac-



Una cameretta della Crèche di Betlemme

### Poggio Piccolo

#### Messa nell'anniversario dell'apparizione

Sabato 22 alle 20 nel Santuario della Beata Vergine di Poggio Piccolo a Castel San Pietro l'arcivescovo Matteo Zuppi celebra la Messa nell'anniversario dell'apparizione della Madonna e in ricordo del «Miracolo del pane». Il Santuario sorge nel luogo in cui il 22 febbraio 1550 ci fu l'apparizione della Madonna a una povera mendicante, Antonia Benini, che si fermò a pregare; la Vergine le promise pane per il resto della vita. Abbiamo una testimonianza di quello che

è successo quel giorno ad Antonia Benini, un quadro con un'immagine e con didascalie scritte in latino: «Nell'anno del Signore 1550, il 22 febbraio la B. Vergine Maria nella forma che qui appare, si mostrò ad Antonia, che andava elemosinando un po' di pane. La Madre le disse: "Entra in casa e nella madia troverai quello di cui hai bisogno e vai cercando, finché vivrai non ti verrà mai più meno"». Per l'importanza dell'apparizione, venne costruita una chiesetta devolare, dove fu posta una tavola della «Madonna col Bambino e i santi Francesco e Gerolamo», tuttora venerata.

### RACCOLTA LERCARO

#### «Medioevo al femminile»: Margherita Porete, voce tra fiamme

Per il ciclo di incontri dal titolo «Medioevo al femminile. Le parole dell'estasi», venerdì 21 alle 18 alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno, 57) ci sarà l'incontro «Margherita Porete. Una voce tra le fiamme».

Introduzione alla figura, al libro, al rogo di Margherita detta Porete a cura di Francesca Barresi (Fter-Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna). Seguirà lo spettacolo teatrale «Fuoco di fuoco. Di e con Monica Palma a causa di Margherita Porete». Ingresso libero, organizzato da Istituto Veritatis Splendor in collaborazione con Fter, Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, MurmurMori.

## Al Teatro Meloncello si presenta il cardinale Lambertini come Papa

**L**a Compagnia del Teatro del Meloncello presenta: «Il Cardinale Lambertini "Habemus papam"». La storia di Papa Benedetto XIV, Prospero Lorenzo Lambertini, commedia storica inedita scritta da Lele Tracchi, venerdì 21 e sabato 22 alle 21 e domenica 23 alle 16 al teatro del Meloncello (via Eugenio Curiel, 22). Contatti: tel. 3405705475; prenotazioni: 3392965822, e-mail: teatromeloncello@gmail.com. La Compagnia del Teatro del Meloncello, dopo aver rappresentato più volte il capolavoro di Alfredo Testoni, si è cementata in un'accurata ricerca storica, volta finalmente a mettere in risalto la grandezza delle opere storiche di questo grande Papa. Il lavoro si è svolto con la supervisione della dottoressa Chiara Albonico (ricercatrice e responsabile del patrimonio e archivio storico della Fondazione Collegio San Carlo di Modena), e messa in prosa da Lele Tracchi che ne ha curato anche la regia. Il testo si dipana in chiave comico-brillante per rendere al pubblico una narrazione leggera e godibile. Se si conosce bene l'intensa attività bolognese del Cardinale, nessuno ne conosce la vita e le importantissime opere compiute una volta eletto papa, dal 1740 al 1758. È dunque una «ghigliottina» occasione per tutti i Bolognesi, per conoscere e apprezzare le vicende del «dopo Cardinale Lambertini» a partire dal momento in cui verrà eletto a capo della Chiesa Cattolica. Prospero Lorenzo Lambertini, nominato prima arcivescovo e quindi cardinale nel giro di soli due anni, si distinse come Arcivescovo per le sue doti di mediatore politico, illuminato amministratore delle Arti e delle Scienze e affezionato pastore della diocesi felsinea.

A dare risalto a questa figura fu Alfredo Testoni nel 1905, attraverso una pièce teatrale che ne esaltava le doti umane e la proverbiale arguzia e bontà. Il successo di allora fu di rilevanza internazionale e fornì a Testoni agio e notorietà. Il testo fu ridattato per il cinema nel 1954 da Giorgio Pastina e in uno sceneggiato televisivo del 1963 di Silverio Blasi. In entrambe le opere non si può non ricordare l'indimenticabile interpretazione del protagonista da parte di un gigante del teatro italiano: Gino Ceri. Il nuovo lavoro, il cardinale Lambertini «Habemus papam» è un'opera che si avvale delle musiche selezionate da maestro Luca Sabioni. Daniele Furlati ha scritto ed eseguito in esclusiva il brano del prologo. I preziosi e prestigiosi costumi sono di ArtEmozioni di Angela Vascelli e Paola Vecchi.

## Laura Bassi e Villaregia insieme

**R**ecentemente, 61 studenti del Liceo Laura Bassi di Bologna, grazie alla collaborazione con i professori di religione cattolica (Irc), hanno partecipato al progetto «COGS – Fermiamo gli ingranaggi della disugualanza», promosso dalla Comunità missionaria di Villaregia. Questo percorso educativo ha guidato i ragazzi a riflettere sulla cultura della cura, attraverso esperienze coinvolgenti e momenti di riflessione. Il progetto, che ha incluso giochi di ruolo, meditazioni guidate e la scrittura di pensieri personali, ha permesso agli studenti di immedesimarsi nelle storie di persone senza dimora. I docenti coinvolti, Francesco Canè e Giulia Lezzi, hanno sottolineato l'entusiasmo dei ragazzi, evidenziando come le attività interattive abbiano avuto un impatto positivo e stimolante, apprezzato dalle classi.



Durante il progetto è stato presentato anche il servizio «Compagni di strada», un'iniziativa della Comunità missionaria di Villaregia che dal 2020 vede un gruppo di missionari e volontari uscire due volte al mese per incontrare le persone senza dimora, creando relazioni di amicizia e conoscenza. Questo momento ha offerto ai ragazzi uno sguardo concreto sulla real-

tà dei senza dimora, sia a Bologna che in Italia, e li ha invitati a riflettere sul valore dell'empatia e dell'attenzione verso i più vulnerabili. Alcuni studenti hanno condiviso le loro esperienze di volontariato in favore dei senza dimora, mostrando come l'impegno verso gli altri possa rafforzare i legami e creare un senso di comunità.

Parlare di cura a scuola è essenziale per formare giovani consapevoli dell'importanza di prendersi cura degli altri e di costruire legami di solidarietà che possano trasformare la società. È attraverso l'educazione alla cura che possiamo sperare di costruire una società più equa, dove ogni individuo è riconosciuto nella sua dignità e nel suo valore.

Gonzalo Salcedo  
missionario di Villaregia



Si inizia il 20 febbraio, previsti cinque appuntamenti alle 18,30 per iniziativa delle Antiche istituzioni

## Tornano i «Giovedì della Consulta» Incontri web sulla storia di Bologna

**A**l via «I giovedì della Consulta», giunti alla loro quinta edizione. Sono previsti 5 incontri via Zoom per parlare della storia di Bologna e dei monumenti storici. L'iniziativa è organizzata dalla Consulta antiche Istituzioni bolognesi, nata nel 2002 grazie all'impegno di un gruppo di amministratori di 29 enti senza fini di lucro, attivi a Bologna, dal 1170 in avanti. Tra gli enti più antichi vi sono la Compagnia dei Lombardi, la Compagnia dell'arte dei brentatori del 1250, la Cappella musicale arcivescovile di Santa Maria dei Servi in Bologna del 1346 ed il Reale collegio di Spagna del 1364. Altre istituzioni sono la Fabbriceria di San Petronio e l'Arciconfraternita dei Santi Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi in Roma del 1575. Sono previsti 5 incontri gratui-

ti, tutti alle 18,30, grazie alla collaborazione tecnica di «Succede solo a Bologna» ed il patrocinio dell'associazione culturale aps «Il ponte della Bionda», per ascoltare le relazioni di Roberto Corinaldesi, docente dell'Unibo. Si inizia il 20 febbraio con la «Bologna a luci rosse» ossia la storia delle Case di tolleranza presenti in città; il 6 marzo con «La Garisenda nei secoli» per capire che fine farà la nostra meravigliosa torre; il 13 marzo con «La turrita Bologna» ossia la storia di tutte le altre torri; il 20 marzo con «La Bologna dei Beni voglio» infine il 27 marzo con «Un bolognese d'adozione: Olindo Guerrini». Un ringraziamento particolare a Fausto Malpensa per le foto storiche. Iscrizione: ID Webinar 82760226954. Per informazioni: info@succedesolobologna.it (G.P.)



## Documentario su Cutro all'Orione

**A**cec-Sale della comunità ha organizzato un nuovo evento in simulcast del ciclo Meta Cinema - Incontro con gli autori dedicato alle Sale della Comunità. A Bologna al cinema Orione (via Cinabue 14) venerdì 21 febbraio alle 21, in ricordo del naufragio di Cutro avvenuto tra il 25 e il 26 febbraio 2023 verrà trasmesso il documentario di Mimmo Calopresti «Cutro, Calabria, Italia». Un momento interattivo, in contemporanea in tutte le sale collegate che prevede interventi in diretta di ospiti come il regista, Mimmo Calopresti, il sindaco di Cutro Antonio Ceraso, e il vice-cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali della Santa Sede, monsignor Dario Edoardo Viganò. L'evento è patrocinato dall'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali della Cei e dalla Fondazione Migrantes.



## Ottani nella Zona San Donato fuori le Mura Si prosegue: parrocchie sempre più unite

**A** quasi due anni dalla visita del cardinale Zuppi alla Zona pastorale San Donato fuori le Mura (sette parrocchie molto popolate nella periferia nord di Bologna) e della successiva Lettera dell'Arcivescovo, con riflessioni sull'esperienza e proposte di lavoro, il Vicario generale per la Sindonalità, monsignor Stefano Ottani, ha incontrato parroci, ministri, religiosi e religiose della Zona, diaconi, gli operatori pastorali e gli animatori giovanili, i capi scout del Bologna 10. Lo scopo era valutare insieme l'andamento pastorale della Zona e dei rapporti fra le parrocchie. Monsignor Ottani ha aperto il confronto dicendo che all'Arcivescovo stanno molto a cuore le Zone pastorali, da quattro anni promosse nella Diocesi, perché le ritiene il modello adatto all'attuale situazione ecclesiastica. Per il calo del numero dei sacerdoti e della presenza all'Eucaristia, vanno potenziate le relazioni fra le parrocchie, e la Zona sembra il modo migliore con cui vivere il Sinodo, per favorire la comunione fra i credenti e i carismi presenti, la mis-

sione nel territorio e una partecipazione che si allarghi, con una particolare attenzione ai giovani. Ottani ha anche ricordato l'importanza dell'approfondimento della Lettera pastorale dell'Arcivescovo, in cui sono evidenziati i temi del Giubileo della speranza, dell'80° della strage nazifascista di Monte Sole, della catechesi degli adulti e della cura delle esequie. Il coordinatore di zona Alberto Benini e i presenti hanno valutato importante l'esperienza della Zona pastorale e molto positive le relazioni sempre più strette fra le parrocchie (in un caso ancheificate con un solo parroco), mentre prima vi era un eccessivo isolamento delle esperienze nelle varie parrocchie. Con il calo delle presenze giovanili, la dimensione zonale si è rivelata adatta alla creazione di gruppi giovani (con un'importante esperienza in Africa a Mapanda), valutata positivamente anche dal gruppo scout Bologna 10. Secondo vari interventi, invece, una carenza da affrontare (rilevata dall'Arcivescovo ma non ancora risolta) è un maggior rapporto con le attività socio-assistenziali promosse dal Quartiere San Donato-San Vitale.

Antonio Ghibellini



## «Music for the cure» con Stefano Bollani

**L'**evento di raccolta fondi «Music for the cure» si terrà mercoledì 19 alle 20.30 al teatro Manzoni, dove il pianista Stefano Bollani si esibirà in «Piano solo», spettacolo che rinasce ogni sera con un repertorio sempre inaspettato, in cui il pubblico è chiamato a comporre assieme all'artista il programma della serata, in un grande gioco musicale caratterizzato da improvvisazione e creatività. In questa sua seconda edizione, «Music for the cure» sosterrà Komen Italia-Comitato Emilia-Romagna, progetto «Donne al centro», con sede all'Ospedale Bellaria di Bologna, e il coinvolgimento di Fondazione Sant'Orsola con il suo progetto di umanizzazione del nuovo Day Hospital di oncologia femminile. Komen Italia è l'organizzazione in prima linea nella lotta ai tumori del seno. Il progetto più importante del Comitato Emilia-Romagna è la creazione di uno spazio polifunzionale, Donne al centro, di interazione e sostegno con al centro del percorso di cura la persona. Fondazione Sant'Orsola sosterrà l'umanizzazione del nuovo Day hospital di oncologia femminile al San'Orsola. I biglietti sono in vendita online su vivaticket.com, www.bolognafestival.it e a Bologna Welcome, Piazza Maggiore, 1/E.

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

## Chiesa

**LUTTO.** La Chiesa è in lutto per la morte monsignor Giuseppe Verucchi, arcivescovo emerito di Ravenna-Cervia, morto mercoledì 12 febbraio all'età di 87 anni. Ieri sono state celebrate le esequie, prima nel Duomo di Modena, città dove risiedeva l'Arcivescovo emerito dopo aver compiuto 75 anni, poi nella Cattedrale di Ravenna, dove fedeli e sacerdoti hanno dato l'ultimo saluto all'Arcivescovo che per quasi tredici anni ha guidato l'Arcidiocesi.

## diocesi

**NOMINE.** L'Arcivescovo ha nominato: don Remo Borgatti, amministratore parrocchiale di San Nicolo di Calcara; monsignor Arturo Testi, cappellano e rettore della chiesa dell'Istituto San Giuseppe della congregazione delle Piccole Sorelle dei Poveri.  
**COSE DELLA POLITICA.** La commissione diocesana «Cose della politica» organizza incontri del ciclo «Partecipazione, corresponsabilità, democrazia». Giovedì 20 dalle 18 alle 20 incontro online su «Scuola: quale partecipazione oggi?». Introduce Elena Accorsi, Dirigente scolastica. Per info e per ricevere il link a cui collegarsi: cosedellapolitica@gmail.com

## parrocchie e chiese

**SANTA MARIA ASSUNTA DI BORGO PANIGALE.** La parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale organizza martedì 25 febbraio un Pellegrinaggio giubilare al Santuario di Santa Clelia Barbieri a Le Budrie. Partenza alle 9 in pullman, alle 10 Messa nel Santuario; possibilità di confessarsi. È possibile anche pranzare in loco. Per informazioni e prenotazioni del pullman e del pranzo, telefonare alla parrocchia allo 051405741.  
**BASILICA SAN PAOLO MAGGIORE.** Ottavario della Madonna di Lourdes: oggi alle 10 Messa con la benedizione con la Sacra Immagine; alle 15 la Messa solenne per gli ammalati celebrata dal

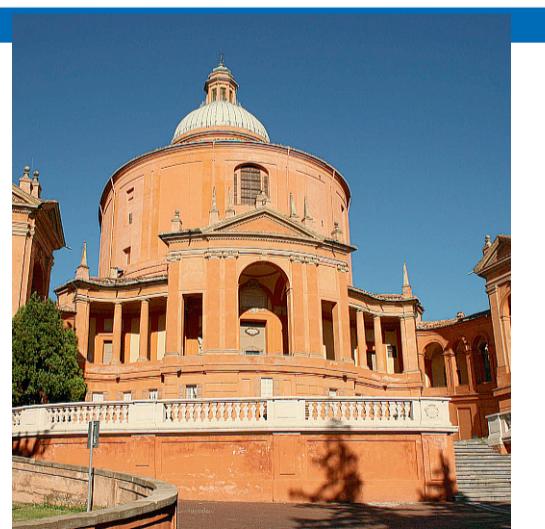
## Commissione diocesana «Cose della politica», incontro sulla partecipazione a scuola Domenica a Sant'Agostino (Ferrara) concerto di musiche giuliane, istriane e dalmate

cardinale Zuppi, alle 16 la benedizione Eucaristica, infine alle 18 la Messa con le Litanie e la Comunione.

## associazioni

**ONORANZE ALLA MADONNA DI SAN LUCA.** Il Comitato femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale martedì 18 alle 16,45 per la recita del S. Rosario per la pace e le vocazioni sacerdotali. Al termine, Messa.  
**CIF.** Martedì 18 alle 16,30, in sede, incontro con suor Maria Grazia Giordano nell'ambito del ciclo «Le donne dei Vangeli».  
**PACÉ ADESSO.** Pace Adesso – Peace Now Odv, ha recentemente rinnovato i vertici, con Patrizia Preti presidente, Lea Moretti vicepresidente, Monica Campesato tesoriere-secretaria, e Piero Parenti, già presidente per tanti anni, nominato presidente Onorario.  
**PERCORSI DI PACE.** Mercoledì 19 alle 18 alla Casa per la pace (via Canonici Renani, Casalecchio) si parlerà di memoria: «Per me questa faccenda è chiusa: il senso di indagare la memoria degli autori delle stragi». Ne discutono: Carlo Gentile, Università di Colonia ed Elena Pirazzoli, ricercatrice indipendente, in dialogo con Elena Monticelli, Scuola di pace Monte Sole.  
**MEIC.** Domenica 23 alle 15 il Meic organizza un incontro nel salone parrocchiale di San Lorenzo a Budrio (via L. Bissolati 32), sul tema: «Da Trieste ai territori: la partecipazione come cuore della democrazia». Con Alice Sartori, consigliera comunale Demos a Budrio; Sara Mantovani, delegata alla Settimana di Trieste; Fabrizio Passarini, presidente associazione Cose Nuove di Castel Maggiore e Andrea Tolomelli, consigliere Meic Bologna.

**SANTUARIO SAN LUCA**



Messa per e con i malati animata dal Vai

**V**enerdì 21 alle 16 continua la celebrazione eucaristica per e con i malati nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. Al termine, l'unesco degli infermi su richiesta, prenotandosi allo 0516142339 o al 3391209658. Presiederà padre Geremia Folli, animerà anche il Vai (Volontariato assistenza infermi).

## cultura

**LAB-ORATORIO SAN FILIPPO NERI.** Al Laboratorio di San Filippo Neri, in collaborazione con Pandora Rivista, nuova stagione gennaio-maggio 2025. Cardine del programma è l'Agenda Onu 2030. All'interno del ciclo «Dialoghi del presente», mercoledì 19 alle 20,30 si svolgerà l'incontro con il giurista Sabino Cassese «Varcare le frontiere».

**IL GENIO DELLA DONNA.** «Donne e arte da Bologna all'Europa»: al via il nuovo ciclo di conferenze «Il Genio della Donna». Domani alle 17,30 nella Sala Zodiaci di Palazzo Malvezzi (via Zamboni, 13) conferenza di Jadranka Bentini che parlerà di «Vere amazzoni, cavallerizze scite. Artiste russe nelle avanguardie del Novecento».

**GENUS BONONIAE.** Lunedì 24 alle 18, la biblioteca di San Giorgio in Poggiale ospiterà la presentazione di «Diluvi prossimi venturi /

## MONTE SOLE E PRESENTE



## Conflitto Colombia, ultimo incontro a S. Martino di Bertalia

**N**ell'ambito della serie di incontri «Da Monte Sole al presente», che riflettono sulle violenze collettive e su possibili strade di ricostruzione, a partire dalla memoria del trauma collettivo degli eccidi di Monte Sole, il quarto e ultimo incontro si terrà giovedì 20 alle 20,45 nel teatro della parrocchia di San Martino di Bertalia, (Via di Bertalia, 65). La relazione sarà tenuta da Giovanni Rimondi, dottore in Giurisprudenza con tesi magistrale sul conflitto in Colombia, su cui verterà la discussione.

The Coming Floods», rivista della Biennale di Venezia, che torna a essere pubblicata dopo 53 anni. Sabato 22 alle 16, laboratorio per bambini. Laboratorio didattico Lego Braille Bricks per scoprire, attraverso il gioco, il braille e il suo «magico» metodo di lettura e scrittura.

**POMERIGGI COPERNICANI.** Nell'ambito di «Pomeriggi copernicani» il Liceo Copernico ospita Walter Veltroni per un dialogo su «i giovani e la politica. Disinteresse? Sfiducia?». L'incontro, si terrà venerdì 21 alle 16 all'Auditorium «Rita Atria» e si inserisce in un progetto che vede la partecipazione di ospiti illustri per stimolare il dibattito tra i giovani su tematiche di attualità. L'evento è aperto al pubblico.

**FONDAZIONE MAST.** Con la rassegna «Background», la Fondazione MAST, in collaborazione con la Cineteca, propone una serie di film e documentari che rappresentano tappe importanti nella cinematografia dei luoghi esplorati dalla mostra «Mast photography granton industry and work 2025». I film di sabato 22 e domenica 23 febbraio ci conducono in Australia. Sabato 22 alle 20,30, «Un grido nella notte»; domenica 23 alle 20, «Mad max: fury road».

**TCBO.** Domani alle 20,30, all' Auditorium Manzoni, concerto della Filarmonica del Teatro Comunale diretta dal giapponese Yutaka Sado, direttore musicale della New Japan Philharmonic Orchestra, che propone la Sinfonia detta «Die Nullte» di Anton Bruckner e il Concerto per violino e orchestra n. 3 di Camille Saint-Saëns con la violinista moldava Alexandra Conunova.

**GOETHE ZENTRUM.** Domenica 23 alle 17 all'istituto di Cultura Germanica, (via de' Marchi, 4), «Tingeltangel» la comicità surreale di Karl Valentin. EspONENTE di spicco del cabaret tedesco, Valentin fu attore comico di innovazione.

## società

**GRANAROLO.** Lunedì 24 dalle 10 alle 12 l'associazione Arga promuove una visita alla più grande e importante filiera italiana del latte, il gruppo Granarolo, che dà la possibilità di una visita esclusiva al reparto di confezionamento del latte di Bologna, uno dei 15 stabilimenti presenti in Italia a cui si aggiungono i 9 stabilimenti all'estero. Adesioni entro il 16 febbraio a: argasegreteria@gmail.com

**DISPERSIONE SCOLASTICA.** Scuola: nasce il nuovo sportello «Or-Me Orientamento Metropolitan» per combattere la dispersione scolastica. Ha l'obiettivo di prevenire e contrastare supportando i giovani nel percorso educativo, promuovere il benessere attraverso percorsi di coaching e sostegno, offrire supporto alle famiglie coinvolgendole in programmi di tutoraggio e orientamento e favorire il reinserimento scolastico e lavorativo attraverso percorsi laboratoriali. In via San Felice 25, Punto unico di accesso per giovani e famiglie. Si può accedere su appuntamento, gratuitamente, prenotandosi allo 051.6598903 o scrivendo a centrorisorse@cittametropolitana.bo.it

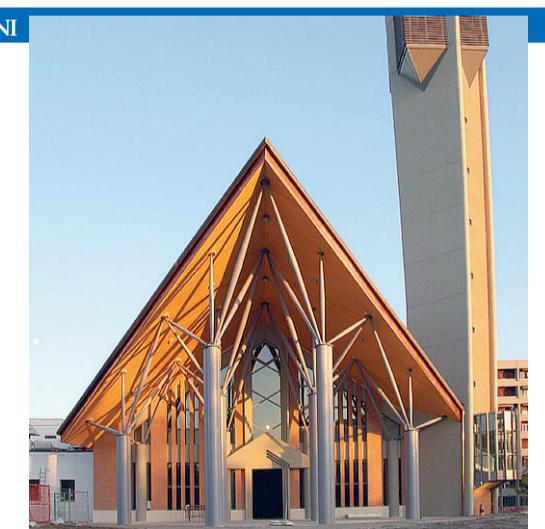
**CONCERTO GIORNO RICORDO.** Domenica 23 alle 17 nella parrocchia di Sant'Agostino (Ferrara), in occasione del Giorno del Ricordo concerto «Oh bell'Istria chi lungo il tuo lido...»: compositori italiani, istriani e dalmati dal '500 ai nostri giorni e cantanti popolari istriani con il complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro di Trieste; Wladimir Matesi , organo, Nicola Colocci, pianoforte, Franco Zubin, chitarra, direttore Rita Susovska.

**CENTRO DONATI.** Mercoledì 19 alle 21 all'Auditorium Gamaleile (via Mascarella 46) il Centro studi G. Donati in collaborazione col Centro missionario diocesano, organizza un incontro su «Sudan, un conflitto dimenticato con milioni di persone in fuga, crimini di guerra e contro l'umanità», con Brando Ricci, giornalista di «Nigrizia» e Luca Jourdan, docente dell'Università di Bologna, esperto di guerre e crisi nell'Africa dei Grandi Laghi.

## CHIESA CORPUS DOMINI

### Monastero Wifi, incontro su digiuno e preghiera

**S**abato 22 alle 9,30 nella parrocchia del Corpus Domini (via F. Enriques, 56), nell'ambito degli incontri «Monastero wi-fi», si terrà l'incontro «Digiuno e preghiera nel cammino di ascensione» con don Luca Cavaridi e a seguire «Digiuno, luogo di incontro con Dio e il prossimo» con suor Roberta Vinerba.



## IN MEMORIA

### Gli anniversari della settimana

**17 FEBBRAIO**  
Berselli don Giuseppe (1964), Neri don Umberto (1997), Gasparini don Filippo (2012), Nanni don Napoleone (2022)

**18 FEBBRAIO**  
Bonini don Giorgio (2016)

**20 FEBBRAIO**  
Todesco padre Piero, dehoniano (2015), Griggio monsignor Ivano (2023)

**21 FEBBRAIO**  
Legnani don Amedeo (1966)

**22 FEBBRAIO**  
Raule don Angelo (1981), Pedretti don Pietro (1991)

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**DOMENICA 16**  
Alle 9 all'ospedale Sant'Orsola (Padiglione 5) Messa per il Giubileo vissuto con i malati.  
Alle 11 nella chiesa di Santa Maria dei Servi, Messa per la festa dei Santi Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.  
Alle 15 nella basilica di San Paolo Maggiore, Messa animata dall'Unitalsi in occasione della Giornata mondiale del Malato.  
Alle 17,30 nella basilica di San Petronio, Messa per il 20° anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani.  
**LUNEDÌ 17**  
Alle 20,30 nella chiesa di Cristo Re di Le Tombe, Messa per il centenario dell'erezione a parrocchia.

**GIOVEDÌ 20**  
Alle 11,30 nella Sala Santa Clelia della Curia, inaugurazione dell'Anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico interdiocesano Flaminio.  
**SABATO 22**  
Alle 20 nel Santuario della Beata Vergine di Poggio Piccolo, Messa nell'anniversario dell'apparizione della Madonna e in ricordo del «Miracolo del pane».  
**DOMENICA 23**  
Alle 12 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Messa in ricordo di Tancredi e di tutti i morti a causa della vita in strada.

## AGENTI

### Appuntamenti diocesani

**Martedì 18** Alle 19, online sul sito della diocesi, primo incontro di preparazione al Pellegrinaggio giubilare diocesano del 22 marzo.



### Cinema, le sale della comunità

**La programmazione odierna**  
BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «L'orchestra stonata» ore 16-18.30  
TIVOLI (via Massarenti, 418) «L'orchestra stonata» ore 16 - 20.30, «Anche alle Ciclad» ore 18.10  
DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi, 5) «Maria» ore 17.30  
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre, 6) «Here» ore 17.30 - 21  
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 25) «Le occasioni dell'amore» ore 18.30, «Una notte a New York» ore 19, «Speak no evil» ore 21.30 (VOS)  
NUOVO (VERGATO) (Via Garibaldi, 3) «Dog man» ore 15.30, «A complete unknown» ore 18 - 20.30  
ORIONE (via Cinabue, 14) «L'uomo d'argilla» ore 15.30, «Una barca in giardino» ore 17.30, «L'orchestra stonata» ore 19, «Flow - Un mondo da salvare» ore 21  
VERDI (CREVALCORE) (via Cavour, 71) «Napoli-New York» ore 16 -

